

# Lukoil, i giorni caldi: Schifani dal ministro Urso ed anche Isab “chiama” Roma

Giornata romana per il presidente della Regione, Renato Schifani. Nell'agenda di incontri c'è anche quello con il ministro delle imprese, Adolfo Urso, per affrontare la vicenda Isab Lukoil e i timori che agitano il futuro prossimo della zona industriale siracusana. Il tempo stringe, l'embargo al petrolio russo via mare è ormai dietro l'angolo e gli spazi di manovra per evitare la chiusura della grande raffineria siciliana sono sempre più stretti. Il ministro, negli ultimi giorni, ha lasciato intravedere una possibile azione di nazionalizzazione attraverso la golden power. Strumento di cui si era parlato già due mesi addietro ma poi accantonato dal Mise, allora.

La scorsa settimana Schifani aveva incontrato a Palermo il direttore generale della Lukoil, Eugene Maniakhine, e il vice presidente Isab-Lukoil, Claudio Geraci. «Ho già avviato un'interlocuzione con il governo nazionale perché si possa avere un'attenzione particolare che consenta di arrivare in tempi brevi a una soluzione positiva per l'impianto siracusano e per le migliaia di lavoratori tra azienda e indotto che vi operano», ha ribadito il governatore siciliano.

Nel frattempo, lo stesso gruppo industriale ha richiesto un confronto diretto con il ministro per le imprese. Un vero e proprio incontro con Adolfo Urso per capire, in dettaglio ed in presenza, quali siano le intenzioni del governo, dopo tante dichiarazioni sulla stampa, moltiplicatesi in questi giorni. La richiesta è partita dal tavolo tecnico attivato ad agosto da Giorgetti.

Intanto, tardano gli effetti sperati dalla confort letter che ha “garantito” davanti alle banche italiane Isab Lukoil, estranea – insieme ai suoi vertici – alle sanzioni

internazionali. Nessun esito neanche al termine del vertice con gli istituti di credito, lo scorso mese. Ed anche l'intervento della società pubblica Sace sembra ormai sullo sfondo. E con il no di Lukoil alla cessione della raffineria priolese al fondo americano Crossbridge, la golden power sembra – al momento – l'opzione percorribile nel breve tempo. La golden power può essere definita come una sorta di nazionalizzazione per tutelare la sede produttiva, i lavoratori e l'asset strategico industriale. In previsione, poi, di una vendita futura.

---

## **Veliero “fantasma” in mare: forse usato da migranti, trainato in porto a Siracusa**

Pochi giorni fa, un motopesca ha segnalato la presenza in mare di un veliero “fantasma”, a poche miglia da Siracusa. A bordo del 13 metri monoalbero battente bandiera tedesca, con porto d'iscrizione Amburgo, non c'era nessuno. Il Lina, questo il nome scritto a poppa dell'imbarcazione, potrebbe esser stato utilizzato per il trasporto di migranti e poi abbandonato. Forse dopo un intervento di salvataggio e soccorso, con trasbordo in altra unità navale.

Fatto sta che il veliero bianco continuava la sua navigazione solitaria e senza guida, motivo per cui la Capitaneria di Porto di Siracusa ha adottato “urgenti misure di salvaguardia della pubblica incolumità e della sicurezza della navigazione”.

L'imbarcazione fantasma è stata allora recuperata e trainata fino al porto Grande di Siracusa, dove si trova ormeggiata presso la banchina 2. L'area è già interdetta in ragione dei

lavori in corso per il completamento dell'opera. Un provvedimento rafforzato da un ulteriore divieto di accesso, transito e sosta inclusa ogni attività "connessa all'uso del mare non espressamente autorizzata".

Da stabilire quello che sarà il destino del veliero. Molto dipenderà dalle condizioni strutturali dell'imbarcazione. Qualora in buono stato, una volta espletati tutti gli accertamenti in capo all'autorità giudiziaria, potrebbe essere affidato a scuole o enti che svolgono attività no profit in mare. In caso contrario, il veliero potrebbe essere avviato a distruzione e smaltimento attraverso procedura pubblica.

---

## **Qualità della vita, Piscitello: "Classifica veritiera, dati allarmanti: provincia sempre più povera"**

Liquidare come poco o nulla indicativa la classifica sulla qualità della vita, redatta da ItaliaOggi insieme alla università La Sapienza di Roma, "sarebbe un grave errore". Lo sostiene Elio Piscitello, presidente di Confcommercio Siracusa. "Spesso queste classifiche vengono sottovalutate e invece si tratta di dossier che tracciano un quadro concreto dello stato di salute del nostro territorio. E purtroppo è uno studio che conferma quanto è sotto gli occhi di tutti: la provincia ormai da diversi anni vive una fase di declino al quale bisogna porre immediatamente un freno".

Il presidente di Confcommercio Siracusa evidenzia alcuni dati che confermano il quadro negativo emerso nel dossier sulla Qualità della vita in Italia. "Tra il 2016 e il 2021 il numero

dei residenti della città di Siracusa è sceso da 122.031 a 116.447. Se il trend dovesse continuare si rischia di scendere sotto i 100 mila abitanti nel capoluogo e sotto i 350 mila euro in provincia, con conseguenze economiche drammatiche sia per i consumi che per il PIL complessivo. Il reddito medio delle famiglie è di 18 mila euro a fronte dei 31 mila euro della media nazionale; il numero degli ultra sessantacinquenni ha superato ormai abbondantemente quello degli under 14 mentre sono sempre di più i giovani che scelgono di emigrare per cercare di costruirsi un futuro migliore in altre regioni, se non all'estero. Non sono solo freddi numeri, questo quadro è il risultato di scelte sbagliate, di assenza di programmazione, di una classe politica che deve fare di più e meglio per difendere e tutelare le famiglie, le imprese e per offrire opportunità di lavoro ai giovani evitando che vadano via impoverendo ulteriormente la nostra provincia".

Dal presidente di Confcommercio Siracusa parte allora un appello. "Non c'è più tempo da perdere. La classe politica, le associazioni di categoria, i sindacati, le istituzioni devono lavorare insieme per frenare questo declino e dare una risposta forte alle famiglie in grande sofferenza. E' tempo di fare comunità, da questa situazione si può uscire solo con azioni e risposte concrete e condivise. Confcommercio c'è ed è pronta a fare la propria parte ma bisogna attivarsi subito".

---

## **A caccia di microplastiche nel mare siracusano, campagna di monitoraggio Ispra**

Inizia oggi e terminerà il 30 novembre la campagna di campionamento delle microplastiche presenti nel mare, anche in

quello siracusano. Promossa dall' Ispra (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale), rientra tra le iniziative della Strategia Marina Ue avviata nel 2018. Tre i punti selezionati nel compartimento marittimo di Siracusa: immediatamente a nord ed a sud del capoluogo e nello specchio di mare antistante Portopalo.

Per il campionamento, effettuato con l'impiego della motonave Anna Guidotti, viene utilizzato un retino di tipo "manta" ovvero una rete costruita appositamente per navigare nello strato superficiale della colonna d'acqua e campionare, quindi, entro lo strato interessato dal rimescolamento causato dal moto ondoso. E' costituita da una bocca metallica di 50 cm di larghezza per 25 cm di altezza che pesca in superficie grazie a due ali galleggianti. Per la stima del volume di acqua filtrato, dato essenziale per il calcolo della quantità di microplastiche presenti per metro cubo, viene utilizzato un flussimetro. I risultati del monitoraggio vengono poi ciclicamente pubblicati e aggiornati nella banca dati Ispra.

Le microplastiche non sono visibili all'occhio umano. L'espressione viene utilizzata, infatti, per indicare pezzi di plastica di lunghezza inferiore a 5 mm. Le microplastiche presenti nei nostri mari possono avere diverse origini, ma possono dividersi fondamentalmente in due categorie: primarie e secondarie. Le primarie

vengono rilasciate direttamente nell'ambiente sotto forma di piccole particelle; le secondarie sono frutto della degradazione di oggetti di plastica più grandi, gettati in mare come ad esempio le buste di plastica, le bottiglie e le reti da pesca.

La campagna di campionamento permetterà di conoscere con maggiore dettaglio quali microplastiche, e con quale concentrazione, sono presenti nei tratti di mare individuati per trarne indicazioni anche sull'impatto del fenomeno sull'alimentazione umana. I pesci, infatti, ingeriscono spesso le microplastiche.

---

# **Giornata dei Diritti dell'Infanzia: marcia tra Bosco Minniti e Santa Panagia**

E' ricaduta sulla zona alta del capoluogo, quest'anno, la scelta di Siracusa Città Educativa per la tredicesima Marcia dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza. Si svolgerà il 25 novembre prossimo e partirà da Piazzale Sgarlata, accanto al parco di Bosco Minniti.

Il settore Mobilità e Trasporti ha emanato un'ordinanza con cui dispone il divieto di transito, in mattinata, lungo le strade che saranno interessate dal percorso tracciato.

Gli studenti delle scuole siracusane, insieme alle associazioni, si daranno appuntamento in piazzale Sgarlata, dunque, per poi partire, in corteo verso via Madre Teresa di Calcutta, via Antonello da Messina, via Turchia, via Europa, raggiungendo viale Santa Panagia. La marcia proseguirà attraverso via Mazzanti, prima di riprendere via Antonello da Messina, via Madre Teresa di Calcutta e rientrare, infine, in piazzale Sgarlata. Il divieto di sosta vigerà dalle 7 alle 14. Il transito sarà, invece, vietato soltanto per il tempo necessario al passaggio dei partecipanti.

Foto: repertorio

---

# **Caro Energia, le imprese siracusane alla manifestazione di Palermo: "Serve liquidità"**

"Per chi ha investito una vita per creare un'attività commerciale è inaccettabile pensare di dover tirare giù la saracinesca". Folta delegazione siracusana oggi alla grande manifestazione regionale di Palermo contro il caro energia.

"Una manifestazione che ha anche un respiro nazionale- spiega il presidente di Confcommercio Siracusa, Elio Piscitello- La giunta sarà nominata nei prossimi giorni ma noi non possiamo aspettare le tempistiche della politica. L'emergenza è adesso e adesso dobbiamo avere le risposte. I nove miliardi come primo stanziamento annunciati è una buona notizia, ma noi vogliamo comprendere le modalità per ottenerlo. Le aziende hanno due problemi: il costo delle bollette, possibilità di rateizzarli, ma poi c'è anche il problema di liquidità immediata. Quindi ritardare i pagamenti e garantire liquidità sono i due punti prioritari. L'alternativa è la catastrofe".

La delegazione di Cna, con Rosanna Magnano e Gianpaolo Miceli in testa. "Una manifestazione molto sentita- spiega Magnano- Abbiamo la necessità di far sentire l'urgenza di avere risposte quanto più possibile immediata e soluzione per le imprese e gli artigiani che sono in grande difficoltà. Ci sono aziende che dopo 35 anni di attività- è successo a Carlentini per fare un esempio- hanno dovuto cessare la propria attività".

Miceli fa notare come altri 23 miliardi sono stati stanziati per il prossimo anno. "Un conto è utilizzarle come credito d'imposta, che non servirebbe a nulla, perché manca la liquidità, un conto è usare modalità differenti. Abbiamo bisogno di certezze e punti di riferimento per i prossimi

mesi. Nessuno, altrimenti, deciderà di stringere i denti. Ci sono i residui dei fondi comunitari da utilizzare. Ognuno deve fare la propria parte. Il Governo nazionale deve fermare l'emorragia. Subito dopo, la cura è il credito d'imposta ma anche un aiuto di liquidità, visto che le imprese stanno dando fondo alla liquidità che hanno. Il rischio a Siracusa è che chiudano entro pochi mesi 5 mila attività".

Daniele La Porta di Confartigianato parla di quanto assurdo quanto sta accadendo. "Se le cose non cambiano- dice- molte saracinesche resteranno abbassate e questo succede dopo le enormi difficoltà del periodo della pandemia e di quello immediatamente successivo. Il vecchio Governo aveva già visto che, pillola dopo pillola, l'energia stava progressivamente diventando sempre più cara. Un'escalation, inesorabile, che ci ha portati a questo punto. Ci auguriamo che quello che tutti insieme stiamo facendo, coesi, dia un segnale vero, che serve innanzitutto a garantire un tetto".

Le sigle promotrici della manifestazione sono Ance Sicilia, Ascom Sicilia, Casartigiani Sicilia, Cia Sicilia, Cidec Sicilia, Clai Sicilia, Cna Sicilia, Confagricoltura Sicilia, Confartigianato Sicilia, Confcommercio Sicilia, Confcooperative Sicilia, Confesercenti Sicilia, Confindustria Sicilia, Copagri Sicilia, Legacoop Sicilia, Movimento Terra è Vita, Cgil Sicilia, Uil Sicilia, Associazione Un.I.Coop. e Adoc Sicilia. Al presidente della Regione ed al Prefetto di Palermo viene consegnato un documento con 16 punti della piattaforma rivendicativa: applicazione immediata e reale di un tetto al prezzo dell'energia; moratoria di 12 mesi, prorogabile di ulteriori 12 mesi per le rate delle bollette in scadenza entro il 31/12/2023; ampliamento dell'orizzonte temporale per la rateizzazione delle bollette almeno fino a giugno 2023; incremento del credito d'imposta per il caro energia elettrica dal 30% al 50% e l'introduzione di un meccanismo finalizzato allo slittamento del termine per l'utilizzo dello stesso credito d'imposta legato all'energia, ma anche al gas(ex art.1 DL 144 del 23/9/2022 co.1-4); finanziamenti a tasso agevolato alle imprese per fare fronte

alle esigenze di liquidità determinate dall'aumento del prezzo dell'energia elettrica; promozione, anche attraverso l'introduzione di uno specifico credito di imposta del 50%, impianti fotovoltaici per autoconsumo delle Pmi utilizzando le superfici dei capannoni e prevedendo semplificazioni nelle relative autorizzazioni e nelle fasi di connessione alla rete; sospensione dei distacchi per morosità; ristoro per le PMI utilizzando le risorse regionali disponibili sull'attuale programmazione per creare nuova liquidità atta a compensare il peso del costo energetico già sostenuto; azzeramento degli oneri generali di sistema almeno per il primo semestre 2023 e, a regime, la riforma strutturale della bolletta attraverso la traslazione, anche parziale, degli oneri generali di sistema sulla fiscalità generale e la previsione della redistribuzione del carico contributivo al sistema degli oneri tra le diverse categorie di utenti sulla base degli effettivi livelli di consumo; prelievo di solidarietà sugli extra-profitti – per tutta la durata dell'emergenza – delle imprese di vendita di energia ai fini dell'abbattimento delle bollette delle Pmi e rafforzamento dell'attività di verifica di eventuali speculazioni su forniture di energia erogata; riforma del mercato elettrico e del gas con l'obiettivo di favorire meccanismi più efficienti e meno onerosi nella formazione del prezzo; stabilizzazione delle agevolazioni relative agli ecobonus nel prossimo quinquennio in modo da implementare la produzione da fonti totalmente rinnovabili; aumento del valore dei bonus energetici e allargamento della platea dei beneficiari attraverso l'innalzamento del tetto Isee; promozione e sviluppo delle Comunità energetiche; credito d'imposta per tutto il 2022 e il primo semestre 2023 per l'acquisto del carburante agricolo; un adeguato e immediato programma di promozione per l'ortofrutta che ha subito notevoli cali di vendita.

---

# **Mobilizzazione generale per la zona industriale, venerdì 18 la protesta a Siracusa**

Arriva il momento della mobilitazione generale. I sindacati unitari Cgil, Cisl e Uil chiamano tutti a raccolta per venerdì 18 novembre, a difesa del polo petrolchimico. “La gravissima crisi che investe l’intera area industriale siracusana, con la preoccupazione crescente per il blocco delle attività a seguito dell’annunciato embargo sul petrolio russo a partire dal prossimo 5 dicembre, rischia di mettere in ginocchio l’intero sistema economico del nostro territorio e pregiudicarne le prospettive future”, spiegano i segretari generali di Cgil Cisl Uil, Roberto Alosi, Vera Carasi e Luisella Lioni.

Venerdì 18 novembre, a partire dalle 9, corteo da piazzale Marconi sino a piazza Archimede, sede della Prefettura di Siracusa. Saranno presenti esponenti nazionali, regionali e provinciali della Cgil, Cisl e Uil, tutti i rappresentanti del sistema datoriale industriale e di ogni categoria merceologica e di servizi attiva in provincia.

“La partita in gioco – affermano Roberto Alosi, Vera Carasi e Luisella Lioni – coinvolge oltre 12 mila lavoratori con le loro famiglie e mette in discussione il 51 per cento dell’intero PIL provinciale. L’assenza di politiche industriali certe da parte dei Governi regionali e nazionali accrescono il disorientamento del sistema delle imprese, dei lavoratori e dell’intera nostra comunità. La particolare fragilità che oggi attraversa il nostro distretto industriale, interessato anche da importanti interventi della Magistratura, richiede una mobilitazione pubblica quanto più ampia ed

inclusiva possibile in grado di imporre in cima all'agenda politica dei Governi la delicatissima crisi, senza precedenti, che oggi attanaglia il nostro contesto industriale”.

Quello che sembrava un momento favorevole “per cogliere l'opportunità e il riscatto rappresentata per il petrolchimico dagli obiettivi della transizione energetica ed ecologica – concludono i tre segretari generali – rischia di trasformarsi in una vera tragedia sociale. Lo stallo sui potenziali investimenti necessari per la riqualificazione, rigenerazione e riconversione del sito, nella direzione di una giusta e graduale transizione, lamenta l'assenza di Politiche Industriali, di adeguati Fondi di finanziamento anche pubblici, di uno snellimento delle procedure burocratiche autorizzative. Per queste ragioni, lanciamo un appello alle rappresentanze politiche, istituzionali, sociali e produttive affinché si concretizzi con forza giorno 18 novembre una solidarietà praticata nell'interesse generale del mondo del lavoro e per il riscatto sociale della nostra terra”.

---

## **Isab Lukoil, prende corpo la nazionalizzazione. Urso: “Salvaguardare produzione e occupazione”**

“La raffineria di Priolo? Con Giorgetti abbiamo chiarito che Isab ha le coperture finanziarie per acquisire petrolio. Se l'azienda poi verrà ceduta ad altri, vigileremo sul mantenimento dell'occupazione”. Anche nelle ore scorse, il ministro Adolfo Urso ha ribadito la posizione del governo verso la vicenda che tiene col fiato sospeso la zona

industriale di Siracusa. Lo ha fatto intervenendo su Radio24, intervistato da Maria Latella. In precedenza, aveva chiarito che lo stabilimento “deve continuare a produrre” e salvaguardare “il lavoro di quasi 10mila famiglie”.

Le dichiarazioni restano su di una linea generale e non permettono di chiarire in cosa possa consistere l'eventuale intervento del governo per salvaguardare produzione e occupazione, a poche settimane dal via all'embargo via mare del petrolio russo. L'idea di fondo pare ancora essere quella della nazionalizzazione, attraverso la cosiddetta golden power di cui si era già parlato nei mesi scorsi. Ma la società pubblica Sace attende le mosse delle banche – sin qui freddine anche dopo la confort letter – prima di fornire garanzie. Tiepida anche Cassa Depositi e Prestiti.

Il ministro per le imprese ha spiegato però che, come rappresentanti del governo, “pensiamo che l'azienda possa reperire petrolio da altri paesi” grazie anche “alle misure che eventualmente dovremo realizzare” oltre a quelle già attuate di concerto con il Mef (confort letter, ndr). Ecco, quelle “misure che eventualmente dovremo realizzare” potrebbero indicare che c'è anche un piano di nazionalizzazione. “Poi sarà l'azienda a decidere se continuare o vendere l'asset ma l'obiettivo del governo e delle parti sociali è che l'azienda continui a produrre”, ha detto Urso su Rainews24.

Intanto, nei giorni scorsi, il Financial Times ha rivelato che Lukoil avrebbe rifiutato l'offerta d'acquisto arrivata dal fondo di investimento americano Crossbridge Energy Partners. Per vincere le perplessità di Lukoil – rivela il FT – il trader Vitol avrebbe offerto finanziamenti al fondo interessato all'acquisizione, per garantire l'accordo. Tuttavia, si legge sul quotidiano economico, “Lukoil rimane riluttante a vendere al fondo di buyout statunitense. Vitol era disposto a estendere il credito a Crossbridge a un tasso migliore di quello che il gruppo statunitense poteva ottenere da un prestatore tradizionale in quanto stava beneficiando della fornitura di greggio alla raffineria italiana”.

Anche per il Ft, a questo punto, l'opzione principale è la nazionalizzazione da parte dello Stato per evitare "un precipizio nelle forniture di greggio quando le sanzioni dell'UE contro le esportazioni di petrolio russe via mare entreranno pienamente in vigore, il mese prossimo".

---

## **Un'area per la cremazione al cimitero di Siracusa, progetto in conferenza dei servizi**

Si terrà il prossimo 15 novembre la conferenza dei servizi per la realizzazione del crematorio del cimitero comunale di Siracusa. Appuntamento alle 11.30 nella sede di via Brenta dell'Ufficio Tecnico comunale. Dovranno esprimere il proprio parere la Sovrintendenza, il Genio Civile, i Vigili del Fuoco e l'Asp di Siracusa.

Tutti gli enti coinvolti hanno già avuto modo di esaminare la proposta che mira alla realizzazione del crematorio attraverso una iniziativa di partenariato pubblico/privato e l'allegato progetto di fattibilità e il piano economico-finanziario. Da definire la convenzione per regolare il servizio.

A proporre l'iniziativa la Servizi per la Cremazione srl di Torino, Barbara B cooperativa sociale e l'impresa Borio Giacomo srl, anche queste ultime due con sede a Torino.

Se l'istruttoria dovesse concludersi con il parere positivo, si passerebbe alla fase della realizzazione del progetto.

---

# **Luoghi del cuore, il censimento del Fai: la Pillirina scivola in 14.a posizione**

La spiaggia della Pillirina, a Siracusa, resta nella parte alta della classifica "I Luoghi del Cuore", il più grande censimento spontaneo del patrimonio culturale italiano promosso dal FAI – Fondo per l'Ambiente Italiano in collaborazione con Intesa Sanpaolo. E' in 14.a posizione, dopo aver viaggiato per settimane in top ten.

Fino al 15 dicembre 2022 sarà possibile votare i propri luoghi più cari per contribuire a tutelare, valorizzare o salvare da degrado e abbandono scorci e monumenti italiani.

Superato il milione di voti ricevuti fino a oggi per questa edizione lanciata il 12 maggio. La classifica nazionale provvisoria è consultabile sul sito [www.iluoghidelcuore.it](http://www.iluoghidelcuore.it). Ai primi tre posti per il momento: il Museo dei Misteri di Campobasso, con le sue macchine processionali settecentesche; la Chiesetta di San Pietro dei Samari a Gallipoli (LE), realizzata tra XII e XII secolo e bisognosa di recupero, e la Fonderia di Campane Achille Mazzola di Valduggia (VC), luogo di eccellenza artigiana in attività dal XV secolo al 2003 e oggi da valorizzare.

Con le dieci precedenti edizioni, FAI e Intesa Sanpaolo hanno sostenuto 139 progetti di restauro e valorizzazione in 19 regioni.

Per quel che riguarda la classifica provvisoria della Sicilia, ecco le prime dieci posizioni con due luoghi siracusani, la Pillirina e Marzamemi:

- Cimitero Vecchio, Santo Stefano di Camastra (ME)
- Spiaggia della Pillirina, Siracusa
- Scala dei Turchi, Realmonte (AG)
- Tre Piscine Cala del Cuore, Bagheria (PA)
- Priorato di Sant'Andrea, Piazza Armerina (EN)
- Chiesa di San Michele Arcangelo, Isnello (PA)
- Chiesa del Carmine Maggiore, Palermo
- Valle dei Templi, Agrigento
- Torre di Manfria, Gela (CL)
- Borgo marinaro di Marzamemi, Pachino (SR)